

## Comune: Olmo Gentile

**Provincia:** Asti

**Area Storica:** Monferrato e feudi imperiali. Attualmente il comune fa parte della comunità montana “Langa Astigiana-Valle Bormida”

**Abitanti:** 140 abitanti

**Estensione:** 511 ha

**Confini:** a nord confina con San Giorgio Scarampi (AT), a est con Roccaverano (AT), a sud con Serole (AT) a ovest con Perletto (CN).

**Frazioni:** non ha frazioni sono attestate solo case sparse

**Toponimo Storico:** Ulmus, a partire dal XVI secolo si trova la traduzione italiana Olmo; venne poi aggiunto Gentile nel 1861.

**Diocesi:** Acqui

**Pieve:** non è attestata alcuna presenza anche se a partire dal 1685 il parroco di Olmo viene chiamato pievano.

**Altre presenze ecclesiastiche:** La chiesa parrocchiale di S. Martino viene abbandonata nel 1574 per la nuova chiesa, posta sul colle, intitolata a S. Maria Maddalena. La chiesa di S. Martino viene usata come cappella cimiteriale fino al 1818 e viene comunque celebrata la festività. Nel 1680 il vescovo Gozani erige a parrocchia la cappella dell’Oratorio dei disciplinanti e nel 1714 finanzia la costruzione della nuova parrocchia sempre intitolata a S. Maria Maddalena.

### Comunità, origine e funzionamento:

**Dipendenza medioevo:** il luogo viene nominato nella carta di Fondazione dell’Abbazia di S. Quintino. Vengono infatti citati sette mansi donati all’Abbazia tra i quali Olmo. Nel 1209 la vendita agli astigiani di Ottone Del carretto e del figlio Ugo cede i diritti su Olmo al Comune di Asti. Confermati dai possedimenti del vassallo di Asti nel consegnamento feudale del 1313. Nell’arbitrato tra il marchese Manfredi IV di Saluzzo e Teodoro nel 1311, Teodoro cedette ai Saluzzo i diritti che il marchese di Monferrato aveva nei castelli e ville di Montechiaro, Cortemilia, Serole, Cagna, Lodisio, Olmo e Saleggio. Dal 1311 in poi questi domini vengono attestati tra i patrimoni dei Carretto, e fanno parte del marchesato del Monferrato.

**Feudo:** 1251 investitura delle decime di Olmo ai Signori Rotondo di Roccaverano da parte del Vescovo Alberto. Le decime vengono poi investite ai marchesi del Vasto tra XIII e XIV secolo e infine ai Del Carretto. Dal 1528 sono infeudati i Cortina di Fravia sostituiti, a fine XVI secolo, dai Valperga che venderono nel 1680 il castello ai Gozani. Olmo divenne infine la dimora estiva del vescovo Carlo Antonio Gozani (1676-1721). Nel corso del ‘700 viene infeudato alla famiglia Borea di Sanremo.

Guasco: come Perletto (Perletto, come Cortemiglia – comitato Alba, poi marchese di Cortemiglia, comune di Asti e infine feudo degli Scarampi, e dal 1580 Valperga -, poi 1593 marchesato a parte con Valperga, e fine ‘600 a Gozzani, di cui uno è vescovo di Acqui). Nel 1773 a Pietro Francesco Borea da Roccastrone per metà (famiglia di Sanremo).

**Mutamenti territoriali e di distrettuazione:** feudo aleramico e poi Scarampi, compreso nel marchesato del Monferrato, passa ai Savoia nel corso del ‘600, ma conserva una natura “ambigua” di feudo imperiale. Anche nel ‘700 spesso non è presente nelle indagini degli Intendenti, e solo a volte è censito come comunità della provincia di Alba. Nel ‘700 fa parte della provincia di Alba (ma raramente è registrato nei censimenti fiscali riguardanti la provincia).

**Comunanze:**

### Luoghi scomparsi:

**Fonti:** Il comune non possiede un archivio storico e non conserva documentazione precedente la seconda guerra mondiale (dichiarazione del comune).

**Liti territoriali:** In AST, Monferrato, Confini, vol. S., n. IV: “1616-1620, scritture sulla pendenza territoriale fra Olmo e S. Giorgio Scarampi rispetto alla contrada di Masonzio, aggiustata poi per transazione delli 30 giugno 1620”.

La differenza di confini è tra gli uomini di San Giorgio Scarampi, sudditi monferrini, e quelli di Olmo, luogo della signora marchesa di Caluso, e consiste nella contrada detta di Masungio (due pezzi di prato e castagneto contigui mediante un rittano di misura in tutto di moggia dieci). Secondo il commissario generale Capriata, che visita i confini, insieme alla marchesa di Caluso, sono “all’indubitato territorio di Olmo e da una parte solamente alla strada pubblica per la quale si va da San Giorgio verso Savona e la marina”. I due trovano una soluzione pacifica della controversia. In questione sono alcune porzioni di qualche moggia di prato, attiguo alla strada. Nella visita vi è la relazione col riferimento ai “termini” di confine (nei pressi del rittano, della strada pubblica, del campo).

### Bibliografia:

*Acqui Terme, Statuta vetera civitatis Acquis*, ed. critica 1971.

A. ARATA, *L’incastellamento in Val Bormida: localizzazione e riferimenti documentari in Incastellamento, popolamento e Signoria rurale tra Piemonte meridionale e Liguria*. Seminario di Studi fonti scritte e fonti archeologiche, Acqui Terme 17-18-19 novembre 2000.

A. ARATA, *I mansi di San Quintino: le origini delle strutture insediative nelle Langhe tra le due Bormide*, in <<R. S. A. A. Al. At. >>, C (1991), pp. 85-106.

A. ARATA, *De strata securiter tenenda*, in <<Acquesana >>, I (1995), pp. 4-31.

A. ARATA, *Spade e denari. Manfredino Del Carretto, un capitano di guerra tra Piemonte e Liguria nel primo Trecento*, //

A. ARATA, “*Il prode marchese del Carretto*”: *Bonifacio di Ponti tra ideali cavallereschi, ambizioni politiche e realtà quotidiana*, in <<Acquesana >>, 7 (1999), pp 36-37.

G. BALBIS, *Val Bormida medievale. Momenti di una storia inedita*, Cengio 1980.

F. BENENTE, *Incastellamento popolamento signoria rurale tra Piemonte meridionale e Liguria*, fonti scritte e foto, 2000.

BORDONE, *Trasformazioni della geografia del potere tra Piemonte e Liguria nel basso medioevo*, in corso di pubblicazione.

G. CASALIS, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino 1833-1856.

F. CHABROL DE VOLVIC, *Statistique des provinces de Savona, d’Oneille, d’Acqui et de partie de la province de Mondovì, formant l’ancien département de Montenotte*, Paris 1824 (2 vol. ).

AA. VV. , *Chiesa d’Acqui e Monferrato dal tema storico di Cavatore*, Acqui 2000.

*Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990.

*Codex Astensis qui de Malabayla communiter nuncupatur*, ed. Q. SELLA-P. VAYRA, II, Roma 1880

L. FONTANA, *Bibliografia degli statuti dei comuni dell’Italia superiore*, Torino 1907 (3 vol. ).

L. GALLARETO E C. PROSPERI (a cura di), *Alto Monferrato, tra Piemonte e Liguria, tra pianura e Appennino*, Torino 1998.

F. GASPAROLO (a cura di), *Cartario Alessandrino fino al 1300*, Torino 1928.

L. GIANA – V. TIGRINO, *Il territorio astigiano tra la Bormida e il Belbo. Alcune riflessioni su esempi di cartografia storica*, in A. Torre e E. Ragusa (a cura di), *Tra Belbo e Bormida, Luoghi e itinerari di un patrimonio culturale*, Asti 2003

F. GUASCO DI BISIO, *Dizionario feudale degli antichi Stati Sardi e della Lombardia*, Pinerolo 1911 (B. S. S. LV).

A. MANNO, *Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia*, Torino 1884-1934 (10 vol. ).

A. MANNO, *Il patriziato subalpino. Notizie di fatto, storiche, genealogiche, feudali e araldiche desunte de’ documenti*, Firenze 1859-1906.

R. MERLONE, *Gli aleramici: una dinastia dalle strutture pubbliche ai nuovi orientamenti territoriali (secoli IX – XI)*, Torino 1995.

- R. MERLONE, *Sviluppo e distribuzione del patrimonio aleramico (sec. X e XI)*, in <<B. S. B. S. >>, XC (1992), pp. 635-689.
- G. B. MORIONDO, *Monumenta aquensia*, Torino 1789-90 (rist. Bologna 1967).
- G. MURIALDO, *La fondazione del "burgus Finarii" nel quadro possessorio dei marchesi di Savona, o del Carretto*, in <<Rivista Ingauna e Intemelia >>, n. s. XL (1985), nn. 1-3, pp. 32-63.
- L. OLIVERI, *Le pievi medioevali dell'Alta Val Bormida*, in <<Rivista Ingauna e Intemelia >>, XXVII (1972), nn. 1-4, pp. 17-34.
- S. ORIGONE, *Un'unità territoriale bizantina: il basso Piemonte nel secolo di Giustiniano*, in Atti del convegno: "Gavi tredici secoli di storia in una terra di frontiera", Gavi 2000.
- F. PANERO, *Villenove e progetti di popolamento nel Piemonte meridionale. Fra Nizza Monferrato e Bistagno (sec. XI - XIII)*, in *Economia, società e cultura nel Piemonte bassomedioevale*. Studi per Anna Maria Nada Patrone, Torino 1996.
- R. PAVONI, *L'organizzazione del territorio nel Savonese: secoli X - XII*, in *Le strutture del territorio fra Piemonte e Liguria*.
- R. PAVONI, *Le carte medievali della chiesa d'Acqui*, Genova 1977.
- R. PAVONI, *Ponzone e i suoi marchesi*, in *Il Monferrato crocevia politico, economico e culturale tra Mediterraneo e Europa*, Atti del convegno internazionale, Ponzone, 9-12 giugno 1998, Ponzone 2000.
- L. PROVERO, *Dai marchesi del Vasto ai primi marchesi di Saluzzo. Sviluppi signorili entro quadri pubblici (secoli XI-XIII)*, Torino 1992 (B. S. S. CCIX).
- L. PROVERO, *I marchesi del Carretto: tradizione pubblica, radicamento patrimoniale e ambiti di affermazione politica*, in *Savona nel XII secolo e la formazione del comune: 1191-1991*, Atti del convegno di Savona, 26 ottobre 1991, in <<Atti e memorie della Società savonese di storia patria >>, n. s. XXX (1994), pp. 21-50.
- B.A. RAVIOLA, *Tra Monferrato e Astigiano. Nuclei di potere ed élites in Valle Belbo nella prima età moderna*, in A. Torre e E. Ragusa (a cura di), *Tra Belbo e Bormida, Luoghi e itinerari di un patrimonio culturale*, Asti 2003.
- B.A. RAVIOLA, *Il Monferrato Gonzaghesco. Istituzioni ed élites di un micro-stato (1536-1708)*, Firenze 2003.
- F. SAVIO, *Monumenta aquensia*, parte III, Indice, aggiunte e correzioni, Bologna ///.
- C. SERENO, *Monasteri aristocratici subalpini: fondazioni funzionali e signorili, modelli di protezione e di sfruttamento secoli X-XII (parte prima)*, in <<B. S. B. S. >>, XCVVI (1998) e *Monasteri aristocratici subalpini: fondazioni funzionali e signorili, modelli di protezione e di sfruttamento secoli X-XII (parte seconda)*, in <<B. S. B. S. >>, XCVII (1999).
- G. SOLDI RONDONI, *Il Monferrato. Crocevia politico, economico e culturale tra Mediterraneo ed Europa*, Atti del convegno internazionale, Ponzone, 9-12 giugno 1998, Ponzone 2000.
- M. L. STURANI, *Il Piemontese*, in L. GAMBI - F. MERLONI, *Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia*, Bologna 1995, pp. 107-154.
- A. TORRE, *Faide, fazioni e partiti, ovvero la ridefinizione della politica nei feudi imperiali delle Langhe tra Sei e Settecento*, in <<Quaderni Storici >> 63 (1986), pp. 778-809.
- A. TORRE, *Il consumo di devozioni. Religione e comunità nelle campagne dell'Ancien Régime*, Venezia 1995.
- A. TORRE, *Le terre degli Scarampi. Appunti per una lettura della Langa astigiana in età moderna*, in A. Torre e E. Ragusa (a cura di), *Tra Belbo e Bormida, Luoghi e itinerari di un patrimonio culturale*, Asti 2003.

### Olmo Gentile

La prima chiesa parrocchiale è intitolata a S. Martino, nel 1574 (visita pastorale) la chiesa di S. Martino è già abbandonata e la nuova chiesa, posta sul colle, intitolata a S. Maria Maddalena ha funzioni di parrocchia. La chiesa di S. Martino viene usata come cappella cimiteriale fino al 1818 e viene comunque celebrata la festività. Nel 1680 il vescovo Gozani visita la chiesa parrocchiale, in occasione della presa di possesso del castello, e la descrive pericolante, erige a parrocchia la cappella dell'Oratorio dei disciplinanti e nel 1714 finanzia la costruzione della nuova parrocchia sempre intitolata a S. Maria Maddalena. (Gozani scrive: "si trova tra il recinto e un altro piccolo borgo in luogo alquanto montuoso". Nel 1986 per il ridotto numero degli abitanti la Curia vescovile decise di accorpate la parrocchia di Olmo all'arcipretura di Roccaverano sotto il titolo di "chiesa succursale di S. Maria Maddalena).

Casalis segnala 359 abitanti e sei chiese: la parrocchiale, quella della confraternita dei disciplinati, di S.Rocco, di S.Massino, di S.Martino e della Maria Vergine Addolorata. Precisa che fino al 1776 la comunità godette di particolari privilegi, esente da gabelle e contribuzioni.

La storia del feudo di Olmo, in antico Regime, è di un certo interesse. La superiorità sui feudi di Cessole, Olmo e una parte di Roccaverano, viene rivendicata dai Savoia già a partire dalla seconda metà del '500, nonostante le rivendicazioni monferrine. In sostanza i sabaudi pretendono di derivarne la superiorità dal titolo di signori della conte di Asti.

Le pretese si inseriscono su liti relative alla successione dei vari rami Scarampi, feudatari dei luoghi, e dei Valperga, che si affaincano a loro nel '500 (cfr. AST, Corte, Paesi, Asti, m. 20, "Minuta di Compromesso fatto in persona del Duca Carlo Em.l I°. per terminare le differenze vertenti trà Galeazzo con altri Liti consorti Scarampi, e Claudia Maria Valperga con Carlo Gulielmo suo figl.o per conto de' feudi di Cesole, Olmo, Roccaverano, ed altri feudi ed effetti ereditarj lasciati dal Conte di Vesme Franc.o Scarampo 27. Agosto 1588"; AST, Corte, paesi per A e B, P-, m.5, "Investitura concessa da Catterina d'Austria Duchessa di Savoia a nome del Duca Carlo Em. suo consorte in favore del Conte Carlo Guglielmo Valperga dei feudi d'Olmo e di Cessole e della quarta parte di Roccaverano sotto i patti e le condizioni nell'atto inserti e con titolo e dignità marchionale; aggiuntovi a detti luoghi altres quello di Perletto, da cui prende il nome il detto Marchesato. 20 gennaio 1595"; ivi, Paesi, Mondovì, m.13, "Investitura concessa dal Duca Emanuel Filiberto di Savoia a favore di Lodovico, e Gioanni Francesco Zio, e Nepote Scarampi de' Feudi di Castelletto, Perletto, Saleggio, Val D'Ussone, Denice, e 4.a parte di Cortemiglia, con confirmazione dell'aderenza per i luoghi di Cessole, Olmo, e Roccaverano. Delli 20. 8bre 1561").

In concorrenza con queste, sono le infeudazioni concesse dal Monferrato, o investiture provenienti dall'Impero, che qualificerebbero i feudatari quali dipendenti direttamente dalla corte imperiale (cfr. ad es. AST, Corte, Paesi, Asti, m. 20, "Inveestitura concessa dall'Imp.re Rodolfo II. à fav.e di Galeazzo Scarampo fù Gio. Ant.o, Gio. Pietro, e Vescovo Gerol.o fù Gio. Bart.eo de Castelli, Luoghi di Roccaverano, Olmo, e Cesole in libero, e franco allodio. 12.Giugno 1577"; "Copia di missiva dell'Imp.re Rodolfo al Gov.re del Finale Beccaria, con ordine al med.o di ridurre j luoghi di Cesole et Olmo devoluti per la morte di Carlo Gulielmo Valperga senza prole, e di trasmettere altre sue missive al Duca Carlo Em.l I°. nel caso ch'egli s'opponga à tale riduzione 30.8bre 1604"). Intorno agli anni Trenta del '600, è il marchese di Spigno – appoggiato da magistrati imperiali - a contendere ai Savoia le ragioni su quei luoghi (cfr. AST, Corte, Paesi, Asti, m. 20, "Ristretto delle ragioni, e titoli co' quali il Conte di Verrua possiede li Luoghi d'Olmo, Cesole, e 4.a parte di Roccaverano in risposta alla scrittura publicata dal M.se di Spigno sù le ragioni dà questo pretese sovra detti Luoghi"; "Relazione dell'attentato fatto dal D.r Bajardi Cons.re e Vice Comm.io dell'Imp.re nell'esser andato à Roccaverano, Olmo, e Cesole dar il possesso in nome di S.M.ta Ces.a de' sud.i trè Luoghi al Marchese di Spigno Vassallo di S.M. Catt.a in pregiudizio del Supremo Dominio che S.A.R di Sav.a hà sempre avuto in que' Luoghi, come ancora dell'operato per parte della pref.a A.R. per la Conservazione de' suoi diritti").

I Savoia legano spesso le investiture su Cessole, Olmo e la quarta parte di Roccaverano a quella di Perletto, luogo su cui rivendicano una piena giurisdizione (AST, Corte, Paesi, Asti, m. 20, "Investitura concessa dall'Infante D.a Cattarina d'Austria Luogotenente Gen.le del Duca Carlo Gulielmo Valperga de' Luoghi d'Olmo, Cesole, e 4.a parte di Roccaverano, con erezione di d.e Terre in Marchesato, et incorporazione in esso Marchesato della Terra di Perletto. 20.Gen.o 1595").

Nel '600, Olmo e Cessole passano agli Scaglia (AST, Corte, Paesi, Asti, m.20, "Investitura concessa dal Duca Carlo Em.l I°. à favore di D.a Margh.ta Scaglia S. Giorgio Marchesa di Caluso delle 3 parti delle 8. di Cortemiglia, 4.a di Castino, di tutto il Luogo di Perletto, di 3. parti delle 8. di Castelletto d'Ussone, di tutto il luogo d'Olmo, 4.a parte di Roccaverano, e di tutto il Luogo di Cesole, pervenutigli in virtù della levazione di gaggio in odio della Contessa di Masino D.a Leonora Valperga, e de' suoi figlj à conto del Credito di Scuti 2032 d'oro, e fior.i 7972. 23.febr.o 1616"; conferma di un secolo dopo: ivi, "Investitura di d.o Duca a favore del Conte Giacinto Scaglia di Verrua di tutto il Luogo di Cessole, e di tutti li beni, ragioni pertinenze, e dipendenze feudali, e retrofeudali ivi specificate, in feudo Nobile, Ligio, per Lui, suoi Eredi, e Successori Maschj, e femmine, eziandio estranei, con facoltà di liberam.te disporne. 21 Gen.o 1708").

La superiorità Savoia sarà sancita con la pace di Munster del 1648 ("Trattato di pace conchiuso a Munster tra l'Imperatore, l'Impero, ed il Re di Francia per transunto in stampa autenticato dal Cancelliere di Magonza, per cui frà le altre cose come si vede alla pagina 34. 1°. Vien confermato il disposto dal Trattato di pace di Cherasco delli 6 aprile 1631 trà il Re di francia, ed il Duca Vittorio Amedeo I tanto a riguardo della cessione di Pinerolo alla Francia, che in ordine alla remissione fatta di diverse Terre del Monferrato al d.o Duca,... 3°. E che la Real Casa di Savoia, suoi Eredi, e Successori non possa mai essere molestata dall'Imperat.re nel possesso della Superiorità che ha ne' feudi Roccaverano, Olmo, e Cesole, i quali per niuna ragione dipendono dal Romano Impero. 24 8.bre 1648").

Ma ancora per tutto il '700 Olmo conserverà uno statuto particolare, derivante dalla natura di feudo acquisito con garanzie di immunità, o di feudo "imperiale" o presunto tale, che ne complicherà l'inserimento nel sistema provinciale, e la riscossione dei carichi (anche se i problemi più grossi saranno legati alla superiorità sul feudo di Roccaverano).

Nella prima metà del '700 infatti la politica interventista in Italia dell'Impero si concretizza in atti di giurisdizione (come ad esempio la riscossione di contribuzioni militari: AST, Corte, Paesi, Asti, m. 21, "Nota del Maresciallo Starembergh in ordine alle contribuzioni esatte dal fisco Imp.le ne' Luoghi di Roccaverano, Olmo, e Cesole 1704"; ivi, i provvedimenti sabaudi, "Provisione del Senato di Torino per cui s'inibisce à Vassalli, e feudatarj, Communità e part.ri di Roccaverano Olmo, e Cesole, e specialmente à Mgr. Gozani Vescovo d'Aqui consorte in d.o Luogo d'Olmo di proceder alla Consegna de' Focolari, meno pagar, ne' permetter venghi pagata qualunque sorte di Tributo, Contribuzione, ò Carico a chi che sia ne' si faccj alcun Atto turbativo della Sovranità, diretto, et alto Dominio spettante à S.M. in d.i Luoghi sotto le pene ivi prescritte. 30.8bre 1717"), e nell'appoggio agli appelli dei feudatari, che hanno ripercussioni anche per quel che riguarda i feudi di Cessolo, Olmo e, come detto, soprattutto per Roccaverano.